

# *BOLLETTINO*

DELLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA  
PER L'UMBRIA

VOLUME CXII

FASCICOLI I-II

Tomo secondo

PERUGIA - 2015

Thomas Adolphus Trollope, *Un viaggio quaresimale in Umbria e nelle Marche*, a cura di Alberto Sorbini, Foligno, Editoriale Umbra (Viaggiatori stranieri attraverso l'Umbria, 4), 2015, xvii-281 pp., ill., € 32,00, ISBN 978-88-88802-78-7.

Il volume, che è curato da Alberto Sorbini e si inserisce a buon titolo nell'ambito della letteratura da viaggio, presenta il resoconto del percorso compiuto nell'Umbria settentrionale e nelle Marche dallo scrittore e romanziere anglosassone Thomas Adolphus Trollope nel 1862. Quest'ultimo, uno dei molti inglesi attratti dalla cultura e dalla natura italiane, viveva con la madre Frances a Firenze, dove la troviamo al centro di un cenacolo letterario di cui fu gran parte, visto che scriverà un centinaio di opere. Anche un altro fratello, Anthony, fu romanziere e piuttosto famoso, come scrittrici risultano le due mogli.

Il momento storico gli offrì l'occasione, attraverso il giornale «*Tuscan Athenaeum*» da lui fondato con altri connazionali, per schierarsi per l'indipendenza e l'unità italiane. I tradizionali fondamenti del liberalismo apparivano chiaramente nella critica al ruolo rappresentato dalla Chiesa nella società italiana a danno delle famiglie più importanti, come i Vitelli a Città di Castello, i da Varano a Camerino, gli Euffreducci a Fermo, e nella passione repubblicana che si evidenzia negli scritti su Savonarola e Filippo Strozzi. Ciò non gli impedirà di criticare i moti del 1848-49, attribuendone il fallimento ai suoi stessi protagonisti, per i quali, pur riconoscendone i meriti e la passione, non avrà alcuna simpatia. Dal 1873 si trasferì a Roma restandovi fino al 1886 come corrispondente del londinese «*Standard*», sempre cercando, oltre agli interessi culturali, di sollecitarne l'apertura agli aspetti sociali e politici.

Accanto alla passione per l'arte ed in particolare le maioliche, come appare dall'interesse per la raccolta di vasi da farmacia realizzati in età moderna su disegni di Raffaello e Giulio Romano e donati alla Santa Casa da Francesco Maria II della Rovere, duca di Urbino, il resoconto manifesta attenzione alle forme del paesaggio e all'agricoltura; l'apertura ai temi più propriamente sociopolitici mostra con chiarezza come l'Italia fosse amata e cercata, da lui come dagli altri inglesi, in quanto fornitrice, per così dire, del colore locale da dare alla scrittura, in una forma culturale non ancora sistematizzata. Il sovrapporsi di elementi, temi ed atmosfere, dati attraverso

la descrizione dei cibi e degli alloggiamenti, ne è la logica conseguenza e costituisce l'aspetto più piacevole della lettura.

Il viaggio si svolse durante la Quaresima del 1862 privilegiando luoghi poco conosciuti e frequentati di norma solo di passaggio: muovendo da Firenze per il Valdarno e Arezzo giunse a Città di Castello abbandonando il tradizionale itinerario postale diretto al capoluogo umbro. Di qui, con una carrozza privata, Trollope con l'amico che l'accompagnava si diresse alla Fratta (Umbertide) traghettando il Tevere in piena su un barcone e, muovendo per una strada ancora incompiuta, arrivò a Gubbio, quindi a Perugia, proseguendo per Assisi, Spello, Foligno, poi Camerino e la Marca, Rimini e San Marino, per ritornare infine nella città toscana.

La sensibilità artistica che lo rende attento alla sorte dei manufatti più pregevoli, per i quali preannuncia una sorte purtroppo puntualmente verificatasi – come nel caso dello studiolo di Federico da Montefeltro, dal 1939 al Metropolitan Museum di New York –, ne fa anche il primo censore di abbattimenti e trasformazioni prodotte dall'incuria o dagli abusi edilizi compiuti dai potenti del tempo, come gli eugubini marchesi Brancaleoni, rei di aver abbattuto la loggia antica per migliorare la vista godibile dal proprio palazzo.

Sul capoluogo umbro Thomas, che già lo conosceva, non ha inteso fermarsi per concentrarsi piuttosto su località sconosciute dell'area marchigiana; comunque, per spiegare il diminuito flusso turistico ad esso diretto, fa riferimento ai fatti del 1859, di grande risonanza nel mondo anglosassone per il coinvolgimento della famiglia Perkins, costretta a fuggire a Firenze e spogliata degli averi dalle truppe svizzere al servizio del papa nella riconquista della città. Legata ancora alle vicende politiche la descrizione dell'abbattimento della Fortezza paolina realizzato in circa due anni, a partire dal dicembre 1860, in odio al governo pontificio che l'aveva eretta nel Cinquecento.

Compiuta la visita di rito alle memorie francescane e fermandosi solo per la notte a Foligno, Trollope si diresse finalmente verso Camerino, quindi Tolentino e Macerata. Di quest'ultima città ricorda in particolare l'edificio dello Sferisterio da pochi decenni inaugurato e destinato al gioco del pallone a bracciale, un'antica consuetudine italiana derivata nel Cinquecento dalla pallacorda, illustrata finanche nei piatti di maiolica e finita nel dimenticatoio nel XX secolo proprio per la diffusione degli sport britannici.

Al tempo e per i viaggiatori inglesi, le Marche erano note solo come patria di alcuni papi, l'Urbinate per le sue ricchezze artistiche e Loreto per essere da secoli meta di pellegrinaggi. La strada a questa diretta permette ai viaggiatori di vedere il danno paesaggistico creato dalla costruzione della linea ferrata per Ancona, capoluogo della Marca omonima, del quale si sottolinea la posizione e il ruolo commerciale dato dalla concessione, nel Settecento, del porto franco ad opera di Clemente XII, ruolo che appare ormai scomparso al viaggiatore.

L'ultima parte del percorso fu compiuta velocemente in treno per riservare le ultime energie alla visita di San Marino, della quale viene sottolineata la fiera autonomia mantenuta negli otto secoli precedenti e da cui il viaggio riprende per poi concludersi a Firenze ventiquattro ore esatte dopo aver ammirato il sorgere del sole dalla cima del Monte Titano. La chiusura del racconto, alquanto insolita, è segnata da un punto esclamativo, in un uso della punteggiatura dietro cui l'Autore fa trapelare tutta la sua britannica ironia.

Le numerose immagini, relative a visioni panoramiche e singoli monumenti dei vari centri visitati, che accompagnano l'edizione sono tratte da opere contemporanee al viaggio e rendono accattivante il volume.

RITA CHIACHELLA